

SANT'ANGELO L'incontro regionale dei referenti diocesani per la pastorale degli stranieri immigrati

Sulle orme della Cabrini nell'accoglienza ai migranti

Il vescovo Maurizio ha salutato i partecipanti, che hanno condiviso la giornata di preghiera e riflessione

di **don Marco Bottoni ***

Lo scorso sabato 31 maggio, come annunciato da tempo sulle pagine del nostro quotidiano, si è svolto a Sant'Angelo Lodigiano l'incontro lombardo dei referenti diocesani di Pastorale migrantes.

Quando il coordinamento regionale mi ha chiesto la disponibilità ad ospitare l'evento, ho pensato di valorizzare un luogo cabriniano della nostra diocesi che ha il privilegio di aver dato i natali ed aver accompagnato i primi passi della missione della patrona dei migranti.

La scelta è ricaduta quindi su Sant'Angelo Lodigiano perché la basilica di Sant'Antonio abate e Santa Francesca Saverio Cabrini è chiesa giubilare.

I referenti presenti sono stati accolti presso la casa delle suore cabriniane di Sant'Angelo niente meno che da monsignor Maurizio Malvestiti, che li ha salutati e ringraziati dovendo poi proseguire il suo viaggio verso Pavia per altri impegni ministeriali.

È stato bello vedere l'incontro amichevole con don Mario della diocesi di Bergamo, suo compagno di seminario e di Ordinazione sacerdotale (1977).

Dopo il benvenuto ci siamo spostati alla Casa natale di Santa Cabrini dove la direttrice del centro di documentazione ci ha guidati attraverso i piccoli locali dell'antica casa trasformati in un museo che racconta la storia, ma soprattutto le intuizioni di Santa Francesca Cabrini.

Terminata la visita abbiamo camminato in preghiera fino alla basilica per la preghiera giubilare. In chiesa si sono uniti a noi i bambini ed i ragazzi della cappellania cinese di Milano che hanno accompagnato all'evento il loro cappellano don Francesco e per i quali è stata offerta una visita specifica alla Casa natale. Culmine della mattinata formativa è stata la lezione del professor don Angelo Manfredi.

Dando per scontata la conoscenza della vita della Santa, don

Angelo ha aiutato i referenti a riflettere sulle intuizioni più profonde della patrona dei migranti. Di Santa Cabrini si è sottolineato il desiderio che gli italiani fossero accettati e valorizzati per le proprie ricchezze personali ma - allo stesso tempo - che i migranti nostri connazionali imparassero la lingua inglese e si integrassero progressivamente nella società del loro nuovo Paese.

La giornata si è conclusa con il pranzo condiviso presso l'oratorio San Luigi preparato dai membri principalmente ecuadoriani e peruviani della comunità migrante di Sant'Angelo Lodigiano. Più volte ho ricordato ai partecipanti che Sant'Angelo è passata dal regalare alla Chiesa ed al mondo una grande missionaria verso gli italiani che sceglievano di cercare la fortuna in altri continenti, ad essere oggi uno tra i comuni della nostra provincia di Lodi con il più alto tasso di migranti residenti.

La conoscenza e la formazione sono stati conditi dall'amicizia dei partecipanti e dalla familiarità creata da chi ha preparato tanto il rinfresco di benvenuto quanto il pranzo.

I nostri ringraziamenti vanno alle suore Cabriniane per l'ospitalità ricevuta tanto presso la loro casa quanto in Casa natale; a suor Belén che ha condiviso con noi la mattinata; la signora Alessandra che ci ha guidati con competenza ed



Sopra nella Casa natale, a destra mons. Agnesi vescovo ausiliare di Milano, sotto il vescovo Maurizio con don Mario, compagno di seminario, e le suore cabriniane



entusiasmo nella visita. Ringraziamo il parroco monsignor Enzo Raimondi e don Nicola dell'oratorio. Ringraziamo la comunità migrante che con ospitalità sudamericana non ha mancato di farci sentire davvero a casa.



Non è mancata la visita alla Casa natale della Santa

Le foto che accompagnano l'articolo vi raccontano quanto le parole faticano a riassumere. ■

*** Direttore**
Ufficio Migrantes
della diocesi di Lodi

© RIPRODUZIONE RISERVATA